

RONCÀ «Vax day» della Val d'Alpone: il centro allestito nel teatro parrocchiale. E venerdì prossimo si replica

Medici velocissimi, vaccinati anche alcuni sessantenni

Inoculate 250 dosi di AstraZeneca Giuseppe Tregnaghi, il primo: «Paura? Non vedevo l'ora e non me ne sono praticamente accorto»



Angiolino Faccin: «Tranquillizzata dalla presenza del mio medico di base»

Paola Dall'i Canti

●● Gioco di squadra al teatro parrocchiale e così, nei tempi morti, a farsi vaccinare arrivano pure gli over 60: il debutto ieri del teatro parrocchiale di Roncà come primo centro periferico per le vaccinazioni avviato in Val d'Alpone, va in archivio con un successo pieno.

Venerdì prossimo si replica con la seconda giornata di vaccinazione di ultrasessantenni ed ultrasessantenni assistiti dai medici di base impegnati nel punto di vaccinazione satellite.

Ieri, spartendosi i compiti come fosse una prova generale di una futura medicina di gruppo, di medici ce n'erano sei a copertura totale o parziale delle comunità di Roncà, Monteforte d'Alpone e San Giovanni Ilarione. Donato Pace, Elena Dall'O, Brunetta Zandonà, Silvia Peron, Gianmarco Guendalini ed Elena Tregnaghi hanno reso operative due linee di vaccinazioni che, dalle 10.30 alle 18, hanno somministrato 250 dosi.

Dopo la benedizione di don Daniele De Rosa si è dato il via e ad inaugurare è stato Giuseppe Tregnaghi, settantasettenne di Costalunga di Monteforte: «Paura? Non vedevo l'ora e non me ne sono nemmeno accorto. Bisogna farlo ed eccomi qua».

Distante un paio di sedie da lui, nell'area del punto vaccinatorio riservata all'attesa post inoculazione, Marisa Bernardini, di Roncà, prima donna vaccinata: «Aspettavo fosse il mio turno ma speravo davvero ci fosse qualcosa di più vicino rispetto al Palaferroli perché sono da sola e poteva essere un problema. Sono contentissima di que-

sta soluzione e mi sono precipitata».

Qualche timore rispetto alla adesioni c'era, perché il vaccino proposto era AstraZeneca, ma il via vai è invece stato continuo: «Non vedevo l'ora per cercare di evitare il peggio», diceva Francesco Zambon, roncadese settantenne, «e per tornare alla normalità dell'incontro al bar con gli amici o in trattoria. Sono fiducioso anche a dispetto del gran caos creato da tutti 'sti virologi che parlano».

Contentissima anche Angelina Faccio, 75 anni, di Terras: «Pensando al vaccino avevo qualche timore ma il fatto che qua ci sia il mio medico di base mi fa star tranquillo: voglio uscire dall'isolamento, è più di un anno che non vedo nessuno e che non accollo nessuno a casa mia!». Hanno macinato vaccini più rapidamente di quanto credevano i medici di base tanto da aprire, già in mattinata, anche ai propri assistiti sopra i 60 anni.

«Un gran bel lavoro di squadra costruito sulla priorità vera, cioè semplificare la vita alle persone più fragili. Ringrazio i medici, la dottoressa Donatella Santini che non solo ha messo a disposizione il frigorifero della sua farmacia ma ha pure offerto il pranzo, suo figlio Nicola Magagnoli che si è reso disponibile come volontario, i volontari della Protezione civile della squadra Ana Valdalpone ed il parroco», le parole entusiaste del sindaco Lorenzo Ruggeroni, padrone di casa anche nell'accogliere il collega illarionese Luciano Marazzan e ricevere il plauso della dirigente del Distretto 2 Maria Beatrice Gazzola passata di lì in tarda mattinata. A fine luglio il richiamo dei vaccinati di ieri. ●



Giuseppe Tregnaghi è stato il primo a ricevere il vaccino FOTOSERVIZIO PECORA



I medici al teatro parrocchiale di Roncà

LA PERIPEZIA È capitato a un 72enne per il quale l'AstraZeneca non è adatto

Venticinque giorni all'inseguimento del Pfizer: finalmente l'ha trovato

●● Venticinque giorni all'inseguimento del vaccino anti Covid: «Inadatto per AstraZeneca sono stato dirottato su Pfizer ma dopo due settimane nessuna chiamata e, neppure, nessuna informazione». Succede a Sandro Cuzzolin, settantaduenne di San Michele Extra: prenotatosi per la prima dose il 5 aprile al Palaferroli, quando l'unico vaccino disponibile era AstraZeneca, gli è stato consigliato dai medici del Centro di vaccinazione di attendere Pfizer.

Così ha lasciato, come gli avevano detto, i suoi riferimenti attendendo i 5-10 giorni annunciati per poi essere riconvocato. «Ineccepibile l'organizzazione, peccato che da allora non è successo nulla. Ho chiamato tutti i numeri possibili, sono tornato



Un vaccino Pfizer

al Palaferroli per chiedere informazioni ma non avendo prenotazione non ho potuto accedervi, ho chiesto aiuto anche in farmacia ma niente.

Riprenotare? Lo farei, ma se poi mi ritrovo solo AstraZeneca ricomincio da capo».

Non è l'unico veronese col punto di domanda ma, stando all'Usls 9, la criticità è già stata superata: «Oggi, diversamente dall'inizio di aprile, tutti gli hub vaccinali hanno praticamente tutte le tipologie di vaccino quindi consigliamo gli utenti che non fossero stati ricontattati di riprenotare senza problemi. Le disponibilità oscillano tutti i giorni ed è opportuno tentare già da domani (oggi per chi legge, ndr)».

Consiglio che Cuzzolin non si è fatto ripetere tanto da riuscire già ieri pomeriggio a riprenotare la prima dose, lunedì al Palaferroli, tenendo le dita incrociate per la sua dose di Pfizer. ● P.D.C.

LAVAGNO Dosi per la fascia 60-80 anni

Il Comune invita nella sala civica Prima giornata ok

Vaccini grazie alla disponibilità garantita dai medici di base

Giuseppe Corrà

●● Il Comune di Lavagno ha iniziato ieri in paese la somministrazione dei vaccini anti Covid grazie alla disponibilità garantita dai propri medici di medicina generale e al lavoro dell'amministrazione comunale. Il luogo predisposto è la sala civica Giovanni Antonio Visco a San Pietro per le sue caratteristiche necessarie, come le due porte (una per l'entrata ed una per l'uscita), i servizi igienici e non presenta barriere architettoniche. Per questo è stata predisposta con due linee vaccinali create usando le cabine elettorali.

Erano state anche sistemate le sedie per l'osservazione dei neo-vaccinati nei 15 minuti dopo l'inoculazione, un lettino da ambulatorio per affrontare eventuali malori oltre ai computer necessari per la registrazione delle somministrazioni. L'idoneità della sala civica a luogo di vaccinazione era già stata concessa dai responsabili dell'Usls 9.

«Noi eravamo pronti per poter vaccinare la nostra popolazione in sinergia con i medici di medicina generale», sottolinea Maria Antonia Prioli, assessore alla sanità del Comune di Lavagno. «Ieri abbiamo incominciato la somministrazione in paese per le

persone di età compresa tra i 60 e gli 80 anni contribuendo a metterle in sicurezza contro il Covid. Per il primo giorno, il Comune ha provveduto a invitare le persone che potevano essere vaccinate. Poi ciascuno dovrà rivolgere personalmente la richiesta al proprio medico di base».

Confrontando i numeri dell'anagrafe con quelli delle persone già vaccinate, l'assessore Prioli rileva che nel Comune di Lavagno gli ultra ottantenni, che hanno voluto, sono già stati praticamente vaccinati tutti. Così anche le persone a rischio. Quelle che non possono muoversi da casa sono state già raggiunte nella propria abitazione sempre grazie ai medici di medicina generale.

Anche per quanto riguarda la categoria dei sessantenni le vaccinazioni, almeno con la prima dose, sono già avviate in altre sedi. «Ora, primo Comune dell'Est veronese, abbiamo cominciato anche noi a vaccinare», aggiunge Prioli, «e, un po' alla volta, proveremo a raggiungere tutti se ci verranno garantite le forniture dei vaccini».

Più difficile, invece, resta l'avvio delle vaccinazioni nelle farmacie che avevano dato la propria disponibilità perché, oltre alla disponibilità dei farmaci, rimane ancora da definire il necessario protocollo organizzativo per le somministrazioni. ●

LAVAGNO

Alla Merini posti studio all'esterno

Con il passaggio del Veneto in zona gialla sono cambiate anche le modalità per usufruire della biblioteca comunale Alda Merini di Lavagno. La biblioteca è aperta di lunedì, martedì e venerdì dalle 15 alle 18.30, mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 e non occorre la prenotazione per entrare. L'accesso, però, resta contingentato a due persone o a due gruppi familiari. Quindi potrà accadere di dover aspettare il proprio turno.

Al momento non ci si può fermare a studiare o consultare internet. C'è la possibilità di fermarsi a studiare all'esterno indossando la mascherina, tenendo le distanze, non tenendo occupati i posti per altri e non abbandonando il proprio per più di 15 minuti. Inoltre, all'arrivo occorre disinfectare tavolo e sedie.

Per accelerare i prestiti si consiglia di prenotare i libri online prima di recarsi in biblioteca. Per qualsiasi informazione si può contattare la biblioteca inviando una mail all'indirizzo biblioteca@comune.lavagno.vr.it oppure telefonare al numero 045.8781110. ● G.C.

SAN MARTINO B.A.

In biblioteca ritorna la normalità

●● La biblioteca comunale di San Martino Buon Albergo è tornata ad offrire buona parte di quelli che erano i suoi servizi abituali.

Da questa settimana sono disponibili alcune delle attività che erano normali prima del covid.

Adesso si può entrare in biblioteca sia per prendere libri ed altro materiale in prestito che per studiare. Per quanto riguarda i prestiti, possibili anche su prenotazione via telefono o mail, ci sono due banconi: uno al piano terra e uno al superiore, ai quali si può accedere indossando la mascherina e dopo aver misurato la temperatura. Chi deve restituire, può continuare ad usare il box esterno della Don Lorenzo Milani. Per lo studio, va rispettato un protocollo che comprende la compilazione di un modulo con i propri dati e si certifica di non essere positivi; bisogna disinfectare tavolo e sedia al momento dell'uscita. Non si può rimanere in biblioteca per la lettura dei quotidiani. La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. ● L.F.